



L'ATTIMO PRIMA

DI E CON SALVO DRAGO

AIUTOREGIA GIUSEPPE ACETO

PRODUZIONE COMPAGNIA

LOMBARDI/TIEZZI



Il progetto

Link Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=ui8JNvC436Y>

Il progetto nasce tra le mura della Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Tutte le esperienze e le discussioni maturate negli anni accademici mi hanno spinto a delle riflessioni: l'io a teatro può diventare un fatto interessante? Come faccio ad esprimere concetti che riguardano tutti, partendo da fatti personali, riflessioni sulla vita e sul mondo, senza scadere nell'autoreferenziale? L'autoreferenzialità è da abolire a prescindere o è una condizione imprescindibile del nostro tempo? Questo ha fatto scattare la scintilla che mi ha portato a trasformare tutte queste domande in un progetto di spettacolo a tutti gli effetti. Così finita la scuola ho cominciato a mettere insieme i pezzi e oggi ho delle parole pronte a prendere vita. Il testo è un viaggio interiore, a volte un flusso, in cui prosa e poesia, italiano e siciliano si mescolano.

Quello che appartiene a ciascuno di noi può diventare un "ci appartiene"? Come?

Note di regia

Con questo racconto scenico Salvo Drago, servendosi delle armi della poesia e dell'immaginazione, intende riflettere su quel momento fuggevole ma cruciale che precede ogni scelta. In uno spazio vuoto, l'attore utilizza un linguaggio stratificato, nel quale l'ironia s'intreccia a una vena malinconica e la parola cerca suggestioni primordiali e misteriose, sconfinando nei valori fonosimbolici della pre-verbalità. Si è così trasportati in una chiesa, in una festa, sulla riva del mare, ma anche in una gelateria. S'incontrano personaggi come il fruttivendolo, la mamma, lo scemo del paese e tanti altri, in un continuo sdoppiamento dell'attore. All'interno di un tempo a volte dilatato e altre ristretto, il ritmo sorprende con accelerazioni e rallentamenti improvvisi, arresti, cadute e inciampi. Alla fine ci si rende conto di aver preso parte a un gioco doloroso e nostalgico, possibile solo col teatro.

Scrivo lo stesso Drago: “La vita è attraversata da un grande mistero. Un mistero che abbraccia tutti gli uomini. Un mistero che, a volte, provoca un’esplosione di emozioni che non riusciamo a spiegare. Esiste un momento di passaggio, di viaggio, quel momento in cui stai per andare da una parte o dall’altra, quello per me è l’istante in cui inizia l’incognita.”

Salvo Drago

3393233359

salvodrago15@gmail.com

BIO

Salvo Drago (Catania, 09/10/1992), inizia ad avvicinarsi al mondo del teatro da giovanissimo: aveva dieci anni infatti quando debutta nel ruolo di Peppiniello in “Misericordia e nobiltà” di Eduardo Scarpetta. Nel 2014 entra alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, diretta prima da Luca Ronconi e poi da Carmelo Rifici. Nel 2017 è protagonista dello spettacolo “Uomini e no” di Elio Vittorini con la regia di C. Rifici. In quell’anno partecipa al laboratorio del Centro Teatrale Santa Cristina, condotto da Massimo Popolizio e Declan Donnellan. Negli anni successivi lavora con Umberto Orsini ne “Il costruttore Solness” di Ibsen per la regia di Alessandro Serra; nel 2020 è nel cast di “Purgatorio, la notte lava la mente” di Mario Luzi con la regia di Federico Tiezzi; nel 2021 è uno dei protagonisti nella serie teatrale prodotta dal Teatro Stabile di Catania “Tornati (a casa) per tempo” con la regia di Nicola Alberto Orofino. Nel 2022 è autore e interprete dello spettacolo “L’attimo prima” prodotto dal Teatro Stabile di Catania. Negli anni successivi lavora con Alessandro Serra, rispettivamente ne: “La Tempesta” di William Shakespeare, “Macbeth” tratto dal Macbeth di William Shakespeare e “Tragedia. Il canto di Edipo” liberamente ispirato alle opere di Sofocle e ai racconti del mito. Nel 2022 fonda insieme a Francesca Gabucci l’Associazione Culturale Il rifugio del poeta – Etna, che organizza una rassegna di teatro musica e danza in provincia di Catania nel parco dell’Etna.